

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno... 12. 30
Id. semestrale... 11
Id. trimestrale... 6
Estero anno... 12. 30
Id. semestrale... 11
Id. trimestrale... 6
25 associazioni non si rinnovano automaticamente.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 50.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restituiscono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Come ricambiano!

Il nostro Governo per far mostra d'indipendenza, e di sprezzare il sentimento religioso, come vuole l'attezza del progresso recato dalla massoneria, e sempre in favore di ogni dimostrazione non solo interna, ma anche estera contro i vecchi principi della onestà, della giustizia e contro la fede cattolica. Mentre un luterano non cessa d'invocare il divino aiuto in ogni suo atto, e vuole nel suo impero rispettata la forza morale, che solo può venire dal vicario di Cristo, e perciò onora il romano pontefice, ne invoca il suo aiuto e dirige le sue leggi in modo che sia tranquillo e soddisfatto l' coscienza dei suoi sudditi cattolici; i nostri bravi reggitori ostentano di non curare il divino aiuto, e puniscono quei sudditi cattolici che, contro la voglia della rivoluzione, mostrano carattere, e non si vergognano di professarsi devoti al Capo della loro religione, ed amanti della indipendenza di lui. Che contrasto fra il Governo d'una nazione di cui il Capo è luterano, ed il Governo della nazione nostra che nella sua legge fondamentale dichiara « la religione cattolica è la religione dello Stato ».

Ma qual differenza ancora fra la Potenza che rispetta il nome di Dio e la potenza del suo vicario, e la Potenza che non teme guerra a Dio e tiene schiavo il vicario di Cristo? In questi giorni risaltano assai gli effetti dei due principi.

La Francia — che colla sua rivoluzione sociale e col sostituire al culto di Dio quello d'una dea, annuncia, infame sotto il nome di dea ragione, sciolto dovunque il disprezzo d'ogni principio morale — un secolo dopo, fa provarci terribilmente all'Italia le conseguenze dei perniciosi principi e le umiliazioni più vili per averla asscondata e favorita. Fa toccare ancora con

mano, come essa tema chi non l'approva. Ma ora l'imperatore Guglielmo che della vecchia rivoluzione francese si professò sempre nemico, che respingendo ogni umano riguardo proibì ai suoi sudditi di concorrere, coi frutti del loro ingegno, ad onorare il centenario della, diabolicamente famosa, rivoluzione francese.

Per la morte di Guglielmo i più fanatici rivoluzionari di Francia esultano; manifestano il loro gaudio con pubblicazioni che offendono il vecchio imperatore defunto. Se ne risente in Francia il rappresentante della Germania, ed il governo francese s'umilia, promette di soddisfare ai sentimenti offesi del popolo germanico, e processa i fautori degli insulti scagliati al defunto imperatore, li condanna a pene abbastanza rigorose.

La nazione germanica è vendicata. La forza morale che essa unisce ai suoi cannoni, la salva dagli insulti della plebaglia francese.

La stessa plebaglia invece in questi giorni contro tutto ciò che si d'italiano. Tratta da ribaldi, da fanfani, i nostri connazionali. Alla plebaglia si uniscono perfino i soldati della repubblica francese ad offendere i cittadini italiani che vivono in Francia, ed il governo francese ricambia la simpatia del governo italiano — che le si mostrò devoto fino a voler commemorare con essa la secolare ricorrenza di ogni rigetto ad ogni idea di religione e di ordine — assecondando quanti insentano i nostri concittadini, imprigionandoli quando usano del diritto di legittima difesa, eccitando le internazionali discordie, ed umiliandoci in tutti i modi possibili!

Ed il nostro Governo? — Ingoia e tace. Cede anzi ogni di più alla nazione che l'umilia. Al nostro Governo non difettano cannoni né alleanze, ma manca ad esso la forza morale, e perciò disprezzato da chiunque, perciò è l'umile servo d'ogni insultatore e prepotente; perciò non può imporre e deve tener sempre, accontentandosi di stri-

ciare perché s'accorgato al di fuori della sua esistenza!

Povera Italia! E dire che un solo atto basterebbe a renderla invidiata e potente fra tutte le nazioni del mondo!

Nel cattolico colla nostra petizione l'abbiamo chiesto al parlamento quest'atto. Se non lo preghiere nostre, almeno le umiliazioni ed i dispetti che ci fa lo stradiato valcano a far risavire chi colla guerra alla Chiesa cattolica ed al romano pontefice rende spregiabile ed imbelite tutta la nazione! W.

Abbiamo già accennato ai disordini avvenuti in Francia contro i nostri connazionali. Ecco nuova ostilità moscesi dall'antica nostra sorella. Lo riportiamo dalla Tribuna.

« Ieri sera (14), dice un dispaccio alla Tribuna, un picchetto di 25 uomini tentò di far sgombrare le vicinanze dell'Hotel de Ville, ma non vi riuscì. Oltre diecimila persone reclamavano la festa degli Italiani prigionieri. A mezzanotte 400 cacciatori arrivarono in piazza e la fecero sgombrare a grande pena. Un furgone dei cacciatori, dopo grandi sforzi poté ricevere gli arrestati e preservarli dall'ira della folla. Questa, passando davanti alla caserma degli zsuavi, che erano consegnati, fece un'ovazione gridando: « Lasciateli uscire. Essi si vendicheranno! Viva gli zsuavi! »

« Il furgone poté avviarsi alla stazione della ferrovia. Ma il tragitto fu lungo, difficile, penoso, perché la strada era in più luoghi sbarrata da grosse pietre. Arrivato il convoglio alla stazione, al momento in cui i carcerati italiani si facevano salire nel vagono, la folla irruppe sulla piattaforma. Un italiano fu quasi strangolato. Un gendarme ebbe una gamba spezzata. Un cittadino e un militare nel parapiglia furono feriti alla testa. Questa mattina poi gli operai francesi andarono in massa alle dighe del Rodano, ove sono impiegati una ventina d'italiani; i francesi erano armati

di picche e di pale; essi diedero agli italiani una caccia terribile. Un italiano fu mezzo ucciso. Tutti gli altri furono licenziati dal lavoro. Gli intraprenditori promisero di non accettarli più.

« Le esequie degli zsuavi si fecero alle dieci del mattino. Oltre ventimila persone vi assistevano per testimoniare la loro simpatia; 1600 franchi furono in poche ore versati per le spese dei funerali; le corone affluivano da tutti i circoli, caffè, ecc. Le autorità civili e militari, il clero erano al completo e seguivano al convoglio che sfilò fra due righe di ottocento uomini del 28.º Cacciatori. Il maire aveva invitato la popolazione alla calma. Il capitano Pellé ringraziò la folla per la simpatia patriottica dimostrata all'esercito. Allora scoppiò un immenso grido: « Abbasso l'Italia! » che fu la risposta alle sue parole. Il grido fu ripetuto per noi recinto stesso del cimitero ».

130 milioni!

Scrivono all'Italia: « Io non so se i deputati e i senatori faranno buon viso a quanto il presidente del consiglio ed i suoi onorevoli colleghi diranno per giustificare la spesa di oltre centotrenta milioni (che tanto siamo arrivati a spendere per riedificare Saati) e non so se il popolo ingoierà volentieri la grossa pillola.

Che la spedizione armata in Africa dovesse costare un monte di quattrini, tutti lo sapevano, e più di tutti coloro che con una buona fede, assai discutibile si limitarono a chiedere alle Camere un credito di venticinque milioni; ma quello che generalmente non si sa e che io credo mio dovere di far noto in parte (in quella parte che ho potuto pazientemente studiare) si è che mentre si lesinarono spese, necessario in date circostanze, in altre si buttarono a palate i denari dalla finestra, come se il patrimonio pubblico non rappresentasse il sacrificio di tutti. Qui a Massana si ha

APPENDICE

131

Il piantatore della Martinica

Giuseppe pose la lettera a sua moglie. Ostell la lasciò adagio adagio colle mani. F'aprì con mille precauzioni e sorrise vedendo sparpagliarsi fuori della buca delle carte di diversa grandezza e coperte di caratteri assai ineguagli.

Maurizia esclamò: « Hanno scritto anche i piccoli! »

Il vecchio intanto posò i gomiti sulle ginocchia, si prese la testa fra le mani e si mise tutto in attenzione per ascoltare la lettura della lunga lettera di Parosol.

Le prime righe parlavano della sua grande affezione per gli amati genitori che l'avevano allevato, istruito e messo in grado di guadagnarsi onestamente il pane; poscia venivano le notizie dei fanciulli e di Germana.

La voce di Maurizia tremava di gioia, e nella fantasia si immaginava una serena di testoline nere e bionde somiglianti a quelle degli angeli della chiesa del villaggio.

Tutto ad un tratto la vecchia si fermò di leggere; collo sguardo avea percorso alcune linee; la lettera le cadde sulle ginocchia ed esclamò con voce dolorosa.

« Mio povero vecchio! mio povero vecchio! »

« Che hai tu, Maurizia? che cosa è ac-

caduto laggiù? io non so leggere, non mi far pensare.

Ma Maurizia non vedeva più; prese colle sue scarse mani le mani callose del vecchio e ripeté:

« Mio povero vecchio! mio povero vecchio! »

« Ma dunque una disgrazia è accaduta nella casa di Giovanni... »

« Non è accaduta alcuna disgrazia; se non che una sera... »

« Ma tu tremi, Maurizia; tu sei pallida... »

« Una sera, tu sai... si stà molto tempo, senza aver notizie di quelli che son lontani e poi ricompaiono subitamente... così porta un colpo... un colpo profondo al cuore... io lo sento bene... come l'avrà provato il nostro buon Giovanni al vedersi ricomparsi dinnanzi colui del quale non parliamo mai... »

« Taci, Maurizia; prese a dire il vecchio con voce dura... tu hai ragione... noi non ne parliamo più; non ne parleremo più... ed egli ha osato!... »

La vecchia riprese la lettera mentre che il vecchio soldato si copriva il volto colle mani.

« Era di sera ben tardi; riprese Maurizia... egli è entrato pallido, affamato, merdante... non solo chiedendo del pane... ma più che del pane, implorando una buona parola, una parola di conforto... »

« Se lo sapessi che Giovanni lo ha accolto sotto il suo tetto, lo rinnegheri come l'altro... »

« Giovanni lo ha respinto... Giovanni

si è ricordato della maledizione paterna... il colpevole non ha dormito nella casa del fratello... nella notte istessa si è allontanato.

Mentre la vecchia riassumendo non più leggendo lo scritto di Parosol, diceva quelle parole, grosse lagrime le cadevano dalle guance rugose, e continuava:

« Fu cacciato; ma Germana! oh! Germana, che la benedizione del Signore scenda sul tuo capo; essa gli ha fatto dare da mangiare dai fanciulli, e le mani della piccola Mimi hanno calzato i piedi sanguinolenti di... di colui... »

Qui la voce mancò alla vecchia, che enovò il capo e restò per un poco in silenzio.

« Lodi riprese: »

« Germana ha agito da cristiana; essa non avea nulla promesso; essa insegnava la carità ai suoi fanciulli.

« E Giovanni ha fatto bene da canto suo a mantenere la promessa fatta a suo padre... che cosa scrive d'altro Giovanni? »

« Egli dice di vendere la nostra casa e il campicello e di recarsi a Parigi... il cielo benedice il suo lavoro; egli ha delle belle speranze per l'avvenire... egli riterrà come una suprema felicità l'averci presso di sé... che ne dici? »

« Io sarei a carico di mio figlio! »

« Ma non potresti aiutarlo in qualche lavoro dei più manuali? e poi il ricavo della vendita della casa e del campo rimesso a Giovanni potrebbe farlo sempre più ingrandire nei suoi lavori e non saremmo più al suo carico.

Il vecchio non rispose più; solo gettò un profondo sospiro; e Maurizia passandogli a leggere le foglietti disperarsi si esaltava vedendo quei sgorbi pini di infanzia espressioni di affetto e di dolcezza.

Il vecchio soldato pensava e faceva; anche Maurizia, finita la lettura, rimase silenziosa e ritornando col pensiero alla lettera di Parosol rifletteva a quell'ora che avea nascosto a suo marito.

Nel timore di dargli un colpo troppo grave, gli avea taciuto della risoluzione del disertore di recarsi ancora una volta alla casa dei Suzzini.

« La giornata passò tristamente.

Quando Maurizia gettando lo sguardo fuori della porta lungo lo stradone, sovrastava da lungi un viandante, essa tremava che fosse il disertore, spinto dall'umana giustizia per fargli subire la pena dei traditori. La casa fu silenziosa e più triste del solito.

Finalmente l'ombra della notte calò; Maurizia accese una piccola lampadina, mise in ordine gli arnesi di bucina, la conobbia, e l'orologio della chiesa avendo battuto le otto, i due vecchi s'inginocchiarono per recitare le loro preghiere.

Maurizia cominciava e il vecchio rispondeva lentamente, e quasi distratto.

Maurizia colse l'occasione per parlare; infatti se il disertore fosse sopraggiunto senza che il padre ne fosse prevenuto, qual scena sarebbe accaduta fra loro? »

(Continua)

ad ogni momento la prova che, alla leggerezza con cui il governo si gettò in una impresa costosissima, va congiunta più volte una grevità davvero ingiustificabile.

AL VATICANO

Con biglietto della segreteria di stato, il S. Padre si è degnato nominare consultore della congregazione dell'india il rev. P. M. Guglielmo D'Ambrogio, dell'ordine de' romitanti di s. Agostino.

Con altri biglietti della stessa segreteria sono stati nominati consultori della congregazione delle indulgenze e sacre reliquie il rev. P. Francesco Beringer d. C. d. G., ed il rev. P. Carlo Diigskron, dei padri redentoristi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidenza BIANCHELLI

Telegrafo.

Presentate alcune petizioni, Cavallotti svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e della guerra sopra il servizio di censura telegrafica in genere e su quanto vi sia di vero nella comunicazione di notizie riservate telegrafiche del ministero della guerra ad un giornale militare che si pubblica in Roma. Dice che circa 30 rappresentanti di giornali italiani mandarono al ministero una protesta pel modo con cui funziona il servizio della censura telegrafica, che da qualche tempo questo servizio è sottoposto ad una serie di vessazioni e misure coercitive non tollerabili con la libertà. Accenna a taluni fatti e violazioni della libertà telegrafica.

Prima il ministro Crispi aveva adottato il sistema di smentire quelle notizie che fossero risultate false, ma ora è passato al sistema illiberale. Conoscendo però i principi del governo attuale e del presidente del consiglio attribuisce l'inconveniente agli impiegati incaricati del servizio della censura e non certamente felici interpreti degli intendimenti del ministro.

Accenna altresì alla censura che si esercita sul servizio telegrafico con l'Africa che è ancora più grave. Onde togliere l'illegalità lamentata esorta il ministro a dare migliori disposizioni e presentare sollecitamente un progetto di legge che tuteli la libertà telegrafica.

Il progetto fu riconosciuto urgente da Crispi e Zanardelli. Chiede infine spiegazioni e provvedimenti, se necessari al ministro Bertolè-Viale intorno a certe notizie dell'Africa pubblicate da un giornale di Roma, evidentemente comunicate dal ministero della guerra, pur ritenendo che il ministro non sia direttamente responsabile di tale comunicazione.

Risposta.

Crispi: Non esistono da noi leggi sul servizio telegrafico, esistono però norme speciali per tale servizio che sono stabilite nell'art. 7 della convenzione internazionale di Pietroburgo, negli articoli 71 e 73 del regolamento 11 aprile e dell'ordinanza 18 ottobre 1887 per il servizio d'Africa, ordinanza questa che fu redatta, tenendone presente una identica fatta dagli inglesi maestri di libertà.

Deplora che con quest'ultima disposizione sia autorizzata nei nostri accampamenti la presenza di corrispondenti dei giornali, però si sono stabilite delle norme per la revisione dei telegrammi e anche delle lettere; quell'ultima non fu mai esercitata.

Venne invece esercitata la censura sui telegrammi, anche quando per infiggirli si facevano pervenire tali telegrammi da Aden, Suez, Parigi, Costantinopoli e crede che il ministro avesse non solo il diritto ma il dovere di adottare simile misura, anche il dovere perchè il governo non può rendersi complice dei disordini che possono provenire da notizie infondate ed allarmanti.

Il governo quindi respinse tutti i telegrammi che sono in contraddizione con l'art. 5 dell'ordinanza 1887. Legge alcuni di tali telegrammi giunti da Suez, Parigi, Costantinopoli che avrebbero propagato in Italia menzogne e calunnie relativamente alle cose dell'Africa, tra le altre una sconfitta delle nostre milizie.

Al rimprovero di aver egli abbandonato

il regime della libertà risponde che al governo molti sogni cessano e se l'onore Cavallotti arrivasse al potere sarebbe forse più rigoroso di lui. Sperava d'aver che fare con gente onesta che informata della fallacia delle notizie non le avrebbe pubblicate, ma si ingannò.

Egli ha sempre considerata la stampa come una missione ed un apostolato, non un mestiere. Delle ingiurie e calunnie ai ministri non ci siamo curati, forti della nostra coscienza; ma vengono momenti in cui gli speculatori di notizie vogliono compromettere la tranquillità del paese e frodare il danno dello Stato, e noi allora abbiamo il dovere d'opporci. Se per questo ci credete in colpa, condannateci.

Proteste e disordini.

Comin protesta per le parole indirizzate da Crispi contro la stampa. (*Rumori; dalla tribuna dei giornalisti, odiosi applausi.*)

Il presidente richiama all'ordine Comin. Fa sgombrare la tribuna della stampa. (*Grande agitazione. Nuove interruzioni di Comin e di altri.*)

Il presidente sospende la seduta. Seguivano vivissimi rumori e commenti. Appena ritornata la calma il presidente riapre la seduta.

Il presidente deplora che le parole del presidente del consiglio siano state male udite e male interpellate e più duolsi che il sentimento elettivo dei rappresentanti del presidente della camera sia stato sconosciuto. Deplora ancora il contegno della tribuna della stampa. Ammonisce i giornalisti che godono dalla Camera una posizione privilegiata, di usare maggiore rispetto verso la rappresentanza nazionale.

Comin è dolente che nella concitazione dell'animo suo stieglj sfuggita osservazioni verso il presidente. Non può per ora aggiungere altro.

Crispi riprendendo il suo discorso dice di non comprendere, perchè le sue parole sulla missione della stampa sieno state male interpretate. Nella Camera del resto non conosce che deputati, e i giornalisti onesti non potevano vedersi colpiti dalle sue osservazioni. Ritornando alle questioni dice che il ministro della guerra, giunto al potere sopprime l'Italia militare, che aveva voce di essere un giornale ufficio. Nessun giornale gode i suoi favori perchè le notizie sono comunicate contemporaneamente a tutti i periodici. Spera che si stabilisca presto l'equilibrio tra il paese intelligente e il governo. Per sua parte farà di tutto per ottenerlo. Allora certi fatti deplorabili non accadranno più.

Bertolè-Viale risponde che il ministero non comunicò mai le notizie riservate o no al giornale accennato da Cavallotti. Assicura che il trattamento riguardante le comunicazioni delle notizie d'Africa è eguale per tutti i giornali.

Dichiara poi che la censura esercitarsi solamente sulle notizie completamente false. Difende poi il comandante d'Africa dalle accuse mossegli, perchè egli trovavasi in grado di conoscere la verità meglio dei corrispondenti dei giornali.

Cavallotti insiste sulla verità degli inconvenienti da lui accennati e perciò chiede se a toglierli il ministero presenterà una legge.

Crispi dice che la legge è pronta e sarà presto presentata: ma non potrà distruggere l'art. 17 della convenzione internazionale.

Levasi la seduta alle 5.25.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 — Vice-Pres. TABARELLI

Svolta una interpellanza, si riprende la discussione del disegno sulla Cassazione e sono approvati gli articoli sino al 7 inclusivo. Levasi quindi la seduta alle 6.50.

ITALIA

Massima — Soldato di spirito. — Certo Boeri, ligure, caporale nel 1.º cacciatori d'Africa, in una passeggiata, vedendosi andar contro un mulo, che imbrozzato si era dato alla fuga, gli sparò contro un colpo di rivoltella e l'uccise. Fu condannato per questo fatto a sei mesi di carcere dal tribunale militare Chiuso nel carcere di Rasmondur in attesa di essere inviato a scontare la pena in Italia, egli, ebbe una luminosa idea. Richiese carta, penna e calamajo e scrisse una lettera al generale San Marzano. In essa diceva che non gli doveva

per la pena a cui era stato condannato, perchè se l'era meritata, ma che ciò che l'addolorava profondamente era il pensiero di restar chiuso in carcere, mentre i suoi compagni d'armi erano di fronte al nemico.

Che ciò lo avrebbe disonorato, come soldato, più di qualunque altra cosa, e che domandava la grazia di essere autorizzato a scontare la pena a campagna finita. Fiacque questa lettera al generale e la trasmise al re domandando la grazia completa al soldato Boeri. Sua Maestà l'accordò telegraficamente.

Milano — Baruffe più che chiosolite.

Certa Lauretta Siola aveva antica ruggine per gelosia verso certa Agata Binagli. Tutte le volte che si incontravano, aprivano il vocabolario delle contumelie, ma la cosa finiva lì; l'una se ne andava da una parte, l'altra dall'altra. Ieri l'altro però non fu così; le due donne, alterate da bevande spiritose, si accigliarono, si graffiarono e si percossero furiosamente, fin tanto che diversi spettatori intervennero a dividerle. Perdettero le trecce, col sangue che loro colava dalla faccia, nell'allontanarsi promettevansi di riprendere la rivincita, alla prima occasione.

Non est ira super iram mulieris!

Palermo — A 17 anni! — A Palermo una ricca signora, certa Scacci, fu trovata carbonizzata. Venne arrestato un di lei nipote diciassettenne, sospetto di aver assassinata la zia per derubarla.

Corruzione. — E' stato arrestato il maggiore comandante le guardie di P. S. a cavallo, Salvatore Triolo e sottoposto ad un consiglio di disciplina. Egli è accusato di avere falsificato un verbale indirizzato da alcune guardie di P. S., le quali furono carcerate per effetto della falsificazione e in carcere poi dichiararono la verità. Il Triolo era di quelli tenuti sul candelabro come patrioti; era grande amico del prefetto, senatore Bardessono — testè destituito per la pessima e non pulita amministrazione. Si dubita che verranno fuori scandali gravissimi.

Roma — Il catenaccio nel riso. — La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Ai dazi iscritti nella tariffa generale per le dogane alla voce 269 sono sostituiti i seguenti:

- a) Riso con lolla per tonnell. L. 50
- b) » senza lolla » » 110

Art. 2. — Il presente decreto sarà immediatamente presentato al parlamento per essere convertito in legge.

Disgraziato accidente. — La sera di domenica al Manzoni di Roma si rappresentava un dramma nuovo a forti tinte, intitolato: *La morte d'un ribelle*, di Giulio Tozzoni. Al quarto atto l'attore Alfredo Campioni, dopo un discorso commovente, doveva tirarsi un colpo di rivoltella. Però il colpo partì inavvertitamente, prima che l'attore avesse deviato l'arma, e quindi il Campioni rimase ferito alla testa. Il disgraziato accidente produsse non poca emozione nel pubblico, e nacque anche qualche confusione. Ma, saputo che fortunatamente si trattava di ferita leggera, il pubblico si calmò.

Barbaro assassinio. — Ignoti ladri penetrati in casa del vecchio Pasquale Conti fuori Porta Maggiore tentarono di rubargli l'orologio e trovato che non ne aveva, montarono in furore e lo precipitarono da una finestra.

Il disgraziato cadendo si fratturò il femore e le costole. E' in pericolo di vita.

ESTERO

America — Le conseguenze della scomunica. — L'ex-prete Mac Glynn, che per la sua disobbedienza all'arcivescovo di Nuova York e le sue tendenze socialiste fu scomunicato, persiste nella sua ribellione; ma egli ora si trova abbandonato da tutti, e perfino dal suo antico amico il socialista Georges, autore della *Povertà e Lavoro*.

Una città atea. — Nel Nuovo Messico vi ha la città di Liberal, nella quale non vi hanno nè chiese, nè culto; nè si celebrano feste o domeniche. In una casa comune vi è questa iscrizione sulla porta d'ingresso: *Edificio per la libera manifestazione del pensiero*. La sciagurata città fu fondata nel 1880; vi si commettono i più gravi delitti contro la morale, e i ragazzi sono educati al disprezzo di Dio e al godimento di ogni

licenza. « Ora, nota la *Semaine Religieuse* di Cambrai, si verifica anche qui la parola degli antichi, che senza religione non si fonda uno Stato, e i 910 degli abitanti di Liberal cercano di andarsene altrove per trovare stanza più onorata e quieta. »

Africa — Papiro prezioso. — Dall'Egitto si annunzia che un missionario americano ha comprato di recente un papiro che, se è descritto esattamente, desse essere affatto unico nel suo genere. Questo papiro, che i periti hanno giudicato rimontare all'undecimo o dodicesimo secolo prima di Cristo, è stato deposto in una delle librerie della contea di Middlesex New Jersey. Esso contiene l'intero testo, o tutti i capitoli del « Libro dei Morti. » Il « Libro dei Morti » non è mai stato trovato nella sua integrità, nè la sua integrità si era mai potuta raggiungere, valendosi dei varii frammenti trovati.

Germania — La Germania è grande! — Fu attribuito all'imperatore Guglielmo una frase che sintetizza la sua fede nella stirpe che lo aveva generato. Questa frase viene ad essere come il ritornello, il refrain di tutta l'epopea alemana.

Maestà gli dicevano, il cancelliere Bismarck è la gloria della diplomazia nel secolo XIX.

La Germania è grande! rispondeva il sovrano.

Napoleone è stato vinto un'altra volta a Gravelotte.

La Germania è grande!

Vostra Maestà deve sentire orgoglio — gli diceva una deputazione di Brema — nel rappresentare la razza che ha generato Goethe ed Heine.

La Germania è grande!

Una sola volta si ricorda che cambiasse la sua frase favorita. Stipulato il contratto di Versailles gli dicono:

L'Alsazia e la Lorena sono tedesche! E Guglielmo ribattè:

La Germania è ancor piccola.

Spagna — La caduta di una « diva ».

La famosa Patti, come è notissimo, per averle la natura ben conformata l'ugola passò fra le cantanti celebri e quindi fu dal mondo de' capi scarichi decretata *diva*. La povertà prese sul serio la ridicola e teatrale denominazione e credendosi superiore ai mortali, si permise stravaganze da pazza. La peggiore delle stravaganze si fu quella di sposare, con doppio adulterio, il Nicolini, tenore che la seguiva, nel mentre della *diva* è tuttor vivente il marito De Cauva, e del Nicolini vive attualmente la moglie. Ora però la *diva* ha cessato d'essere *diva*, perchè l'ugola le si è guastata. Camparve la meschina al teatro reale di Madrid, cantò alla peggio e fu fischiate. Tombola! Così raccontano i giornali mondani. La scena è finita, i lumi sono spenti, la *diva* si è mutata in *diva*. *Sic transit!*

Noi auguriamo che la caduta teatropale sia principio di spirituale risurrezione. Il caso non sarebbe nuovo.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale

La sessione ordinaria di primavera del consiglio comunale sarà aperta col giorno 31 del corrente mese. L'ordine del giorno sarà pubblicato quanto prima.

L'itinerario di un cavallo adombrato

Da via Cavour, per piazza Vittorio E., Mercatovecchio, per via Paolo Sarpi, per piazza s. Giacomo, fino al negozio Volpe, è l'itinerario che osservò appunto ieri sera un cavallo adombrato trascinando dietro un carrettino, senza nuocere però nè cosa nè persona alcuna.

Al pietosi

Siamo pregati di annunciare che in via Tiburio Deonani N. 107 un povero giovane già studente nella r. scuola tecnica giace da tre mesi gravemente ammalato, cui il padre, disoccupato da parecchio tempo, non può assistere con tutte le cure che sarebbero necessarie. Codesto giovane a mezzo nostro si raccomanda alla carità dei suoi amici e conoscenti e sarà loro gratissimo d'ogni conforto che gli daranno in tali angustie.

Meglio così

A Vissandone in una delle migliori stalle essendo morta una vacca improvvisamente, si temeva contagiosa infezione; ma fatta

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce e risana qualunque piaga anche inveterata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli eserciti nella Marina, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizi e di spesa, il Balsamo Indiano si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che si merita i titoli di grandissimo, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, emorragie, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, psoracei, reumi e bruciature, si raccomanda di per sé, perché nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire UNA la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.
Prezzo del FLACON L. 1

NON PIU' TESTE CALVE CROMOTRICOSINA

La Calvezia, che fu già in grande onore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere a secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la Calvezia e la Canizie, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure e noie. — Ma ormai fatti possenti e costanti in ogni parte del mondo, palpabili, evidenti accettano la soluzione del desiderato problema. (1)

La Cromotricosina, parola greca che esprime emissione di capelli colorati, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle Calvezie che ancor conservano pelliccia e lanuggine; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle inveterate, lucide Calvezie come palla da bigliardo; però in queste il principio della fine può essere evidente molto più presto a dopo qualche mese alla conferenza, alle tempie, all'occipite, vassette ai capelli rimasti, dove comincia la peluria a spuntare per primo, essendoci la verifica a puntino — che gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascerne, ed i primi caduti saranno gli ultimi. (2)

La Cromotricosina che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tutto meglio avrà il potere di preservare dalla Calvezia e dalla Canizie, cessandoci è più facile prevenire che curare la malattia.

La grande virtù della Cromotricosina rigeneratrice di nuovi peli e capelli, dipende dall'essere in somma grado, antipetetica, depurativa degli umori, e del sangue, e ricostituente dell'umano organismo in modo da vincere colla Calvezia non pochi maliattimi ribelli. — Prezzo della Cromotricosina liquida per calvezia L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. Cromotricosina per canizie L. 4. in bott. —

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gargli n. 28 Udine.

(1) Contiene di persona, e con testimonianze scritte, non pronte a confermare la vista Calvezia e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, sur il l'ingegner d'arte di Lui dopo circa tre anni che fu la stessa scoperta.

La quasi vinta Calvezia, in circa 3 anni che il nome famiglia la Cromotricosina, nei due tavoleggiati del caso Beniamin Home, il Pietro Ravizza e l'ignaro Benico.

Es. Ricco Pozzo addetta all'estabilimento fotografico S. Felice via Nuova che ha una quattora per più di due terzi raggiunta lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno.

La Calvezia sulla cui cura, distruzione giurano per prova ai loro e agli altri, i parucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Deroli in Sella, il Dolino, piazza Forstella, il Ghigliottini Saracino, il Casale piazza S. Bernardo, il Bogli via delle Grazie, il Carlini idem, ecc. ecc. che troppo lungo sarebbe citare tutti i pruriti della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più facili calvezie, incompiute che fanno vedere ancora peluria e lanuggine maltrata e vittona in 8, 10, e 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle calvezie complete, cecce, lucide e lisce, vere palle da bigliardo. In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata peluria e lanuggine in tutto l'irresistibile del caposottile al palmo della mano e vitelli contro vitellina luce, le quali vedranno svilupparsi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla metà quasi nel terzo anno.

La cronaca dei capelli, negli anni, è la più difficile, e completa, si potrà facilmente constatare misurando costantemente al principio della cura da una tempa all'altra, per misurare dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e più lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo saprà e in rispetto per indole mirabile della peluria e di lanuggine. Il tempo: Ella ancora un anno si tipo e quindi l'ultima di calvezia, e vera palla da bigliardo misurato da una tempa all'altra passa sopra un'area vuota lucida liscia di 15 centimetri dopo un anno di cura, non misura che 10 cm. e tutta il capo è liscio, saprà alla mano; e nella vinta centro vintissima luce presenta: finissima pelurizzazione che diventerà robusti capelli a suo tempo.

VETRO Solubile

Il flacon cont. 70
Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

AI BUONGUSTAI

SERVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
Pates il

Ferretti, Farini, Bocca, Guadagni, Alivisato, Tadini, Lepore, e di P. G. (Foglia grande di via) da L. 2,20 — L. 5,00 — L. 5,50 e L. 6,00 la scatola — delle case Antonelli, Farini, di Bruxelles, per le quali si sono alle dipendenze di Bruxelles e di Anversa.

Polleria arredata ed allestita in stile alla R. 125 a L. 1,50 la scatola.

Fuori mercato ed all'alto e legumi della provincia con V. Bellini di Parigi, depositi di canali laghi ed Americani.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo col prezzi.

SCOLORINA

Fuori ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque parte o tessuto scolorito le macchie d'iodinazione e coloro, indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1,90

Venduto presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 di spedizione franco ovunque colto il servizio del pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato di Annunzi del nostro giornale per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

Colla Liquida

EXTRA FORTE A FRIED

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo è indispensabile in ogni ufficio, amministrativo, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon non pannello relativo e con l'etichetta metallica, solo Lire 0,75.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Utile a tutti! CANEORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed in Francia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lancia, pollicerie, panni di ogni genere. Racchiudi in eleganti scatole possono leggersi ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cont. 50. Aggiungendo cent. 25 di spedizione a stampa per posta, si spedisce all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano via Gargli n. 28 Udine.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie



Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Rodentore Via Grazzano Depositi in Udine dai fratelli Dorta al caffè Corazza — Milano e Roma presso A. Manzoni e C. Venezia E. Caputo Calle Larga San Marco, A. Longega Campo S. Salvatore.

Trovati presso i principali caffettieri, querati.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte in sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovati un copioso assortimento di Candele di Cera.

Questa Cera per la sua purezza e raffinatezza e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un'ora di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovati anche un ricco assortimento torce a consumo sia per uso FUNERARI come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorte; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onorevole rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

BRONCHITI LENTE

infreddate, tosse, costipazioni, catarrhi, tosse asinica, guariscono colla cura del SCIEPOPO di CAJRAE alla Coddina, preparato dai Farmacisti MAGNETTI, che attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2,50 al flacon con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Udine via Gargli 28.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gerardo

PREPARETE DAL DR. VIO

BENER VIO MATILDA

Questa Pasticche di virtù calmate in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Astenza, Angina, Grippe, Indisposizione, Difficoltà, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Pleurite, e tutte le affezioni di tutto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene CINQUANTA Pasticche. L'istruzione dettagliata parlando di servirsene, trovata unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambierà l'etichetta della scatola antica quale si dovrà sempre la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque colto il servizio del pacco postale.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —

ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte '41, 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gustosa. — L'Unione per la cura e demulcente. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — Si merita gradatamente, promovere l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie in cui principia costante in un difetto del sangue. — Si usa nel Cere, Albergi, Stabilmanti, Impiego del Sella. — Chi conosce la PEJO non prende più Eucoro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere della DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunziati, spedendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la ragione stile inventata in galliese con l'impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI.

CHI VUOLE CONSERVARE SANI SANI FACCA USO DELLE VERE PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgativo-antemeroideali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che un pervengono di tale benefico rimedio, incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano trarre dalla loro salute efficacia.

Questa pillola sono raccomandabili sotto ogni rapporto, nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riscono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzare ed impedire l'assorbimento di tutti i nutrienti; oltre di ciò agiscono come purgativi del sangue ricostituiscono la sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le gravidanza e mantengono le mestruazioni.

L'uso di questa preservano da tutti i morbi gastrici, fterici, biliosi e verminosi, tenendo pure ed avanzati.

Riscono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, e che fanno poco o se il poco, e sono soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di questa pillola si procurano uno appetito, facilitano il digiuno, regolano i movimenti del sistema digestivo, non per dolo di altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in meridionale loro composizione, agiscono blandamente e possono essere usati con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi si soggetta a stitichezza, pesantezza di testa e fecoli indigestibili, convenientemente ne prenda Una o Due altre sere ed anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o con latte; ed poi fosse aggravato da qualche altro ingombro ed bisogno di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a quattro fette, continuando ed allungando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni, per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fondi, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rinviare informazioni al fabbricatore sull'efficacia dello stesso.

Trovati in Udine alla Farmacia Filippini Corralini.